

Levento si è concluso con il videomessaggio del Papa

## ECONOMIA

Alessandro Cattini

“I giovani sono capaci di creare nuove forme di missione, negli ambiti più diversi. Per esempio, dal momento che si muovono così bene nelle reti sociali, bisogna coinvolgerli perché le riempiano di Dio, di fraternità, di impegno”. Così scriveva Papa Francesco nell'esortazione apostolica postsinodale *Christus Vivit* (n. 241), nel marzo 2019. Non si può negare che il pontefice abbia subito raccolto e messo in pratica in prima persona questo invito che lui stesso ha rivolto alla Chiesa e al mondo. L'evento globale Economy of Francesco, che si è tenuto online dal 19 al 21 novembre - pur essendo coordinato e presentato da Assisi, luogo dove inizialmente avrebbe dovuto svolgersi in presenza - ha visto infatti duemila giovani under-35 di molteplici nazionalità unire le proprie forze per immaginare una trasformazione radicale dell'economia. “È la prima volta nella storia della Chiesa che viene organizzato un evento che ha per tema esclusivamente l'economia” ha affermato Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali in un'intervista rilasciata al SIR. Basterebbe questo, forse, a comunicare il carattere straordinario dell'iniziativa, se non fosse che l'incondizionato protagonismo che essa ha conferito ai giovani testimonia un coraggio che va ben al di là di questa pur apprezzabile novità. Racconta infatti la volontà profetica di lasciare che sia il futuro stesso a parlare a chi oggi si trova in posizioni di potere. La volontà che siano proprio i giovani, interpellati direttamente, a indicare agli adulti come affrontare la crisi economica ed ecologica globale, al



# Dodici punti per trasformare l'economia

fine di rendere l'attuale sistema economico mondiale più inclusivo, sostenibile e aderente al Vangelo.

## Dodici obiettivi per trasformare l'economia

La riflessione su questi temi non poteva non scaturire dall'esempio del santo di Assisi, un personaggio che attraverso la cura per i poveri e la mistica della creazione ha espresso tutto il proprio carisma. La sua figura ha ispirato i partecipanti mentre hanno gettato il proprio sguardo sulla “cultura dello scarto” (LS n. 16), generando nuove proposte e formulando dodici obiettivi da perseguire nel prossimo futuro. Questi ultimi, confluiti poi nel documento finale presentato a conclusione dell'evento, invocano la responsabilità delle potenze mondiali nel rallentare la corsa allo sfrut-

tamento della Terra, l'attivazione di una comunione mondiale delle tecnologie, la custodia dei beni comuni, il rifiuto della strumentalizzazione ideologica dell'economia, un lavoro dignitoso per tutti, l'abolizione dei paradisi fiscali, la creazione di nuove istituzioni finanziarie, il rafforzamento del ruolo dell'etica nella governance delle grandi imprese, la premiazione delle innovazioni in ambito di sostenibilità ambientale, sociale, spirituale e manageriale, la promozione di un'istruzione di qualità, la parità di genere, il rifiuto della guerra e di ogni forma di violenza. I giovani imprenditori, economisti e change-makers hanno poi tenuto a sottolineare che la straordinaria ambizione riflessa in questi obiettivi non è da confondere con l'ingenuità di illusorie fantasie utopiche. Essa è solo il sintomo della radica-

lità dell'impegno necessario per immaginare un mondo davvero abitabile per le generazioni future di tutti i Paesi.

“Tutto questo - che noi viviamo già nel nostro lavoro e nei nostri stili di vita” scrivono a sigillo del documento finale “lo chiediamo sapendo che è molto difficile e magari da molti considerato utopico. Noi invece crediamo che sia profetico e quindi che si possa chiedere, richiedere e chiedere ancora, perché ciò che oggi sembra impossibile, grazie al nostro impegno e alla nostra insistenza, domani lo sia meno.

Voi adulti che avete in mano le redini dell'economia e delle imprese, avete fatto molto per noi giovani, ma potete fare di più. Il nostro tempo è troppo difficile per non chiedere l'impossibile. Abbiamo fiducia in voi e per questo vi chiediamo

molto. Ma se chiedessimo di meno, non chiederemo abbastanza. Tutto ciò lo chiediamo prima di tutto a noi stessi e ci impegniamo a vivere gli anni migliori delle nostre energie e intelligenze perché l'economia di Francesco sia sempre più sale e lievito dell'economia di tutti”.

## Un punto di ri-partenza

A ricordare che il lungo percorso di Economy of Francesco dovrà dare adito nei prossimi mesi a reali strategie per trasformare le strutture dell'economia sia a livello locale che globale è stato anche il Papa, che nel suo videomessaggio indirizzato ai partecipanti ha affermato: “Questo incontro virtuale ad Assisi per me non è un punto di arrivo, ma la spinta iniziale di un processo che siamo invitati a vivere come vocazione, come cultura e come patto”. E ha poi aggiunto che “un futuro imprevedibile è già in gestazione”, ma lo si raggiungerà “senza scorciatoie”, diventando lievito nelle comunità, sporcandosi le mani.

Gli strumenti per gettare già solide fondamenta per future e proficue collaborazioni non sono mancati a questi giovani, che nell'arco degli ultimi mesi si sono organizzati su tre livelli. Uno

Chi vorrà restare aggiornato, saperne di più o prendere parte in prima persona a questa avventura non dovrà far altro che connettersi a [francescoeconomy.org](http://francescoeconomy.org), dove è disponibile in streaming e con traduzione in italiano la registrazione completa dell'evento.

è quello degli hub locali sparsi in tutto il mondo, per cominciare a incontrarsi e a coordinarsi su base territoriale.

Il secondo è il livello dei 12 “Villaggi tematici” (virtuali), che hanno affrontato coppie di temi il cui accostamento mette in luce le debolezze del sistema attuale, come Management e Dono, Finanza e Umanità, Lavoro e Cura, Profitto e Vocazione, Agricoltura e Giustizia, Donne per l'Economia, e così via.

Infine, il terzo livello di coordinamento è coinciso con la riunione globale di tutti i partecipanti durante l'evento di Assisi, alla presenza di ospiti e collaboratori altamente qualificati come studiosi e docenti di Università italiane e straniere, premi Nobel e attivisti di fama internazionale.

In aggiunta a tutto ciò, Economy of Francesco ha rappresentato anche l'occasione per conoscere meglio le culture di molte nazioni, la loro musica e le loro tradizioni, attraverso le animazioni svolte da gruppi provenienti da tutti i Paesi coinvolti. Sono state inoltre messe in luce le iniziative locali di comunità, innovazione e volontariato che già contribuiscono alla trasformazione della società in tante parti del mondo.

È facile intuire, pertanto, che la creazione di una tale rete mondiale non rimarrà priva di conseguenze. Il prossimo appuntamento è fissato per l'Autunno 2021, di nuovo ad Assisi ma, si spera, finalmente in presenza, dove si potranno raccogliere i primi frutti di questo gioioso processo di trasformazione collettiva globale.



enerplan S.r.l.

## Progettare il futuro

Il progetto di oggi modella il tuo futuro, talmente rapido a modificarsi da sfuggire alla tradizionale concezione progettuale. Forme e contenuti innovativi per disegnare i nostri spazi di domani, sostenibili, sicuri ed efficienti. Case, luoghi di lavoro e di collettività ideati da chi pone il futuro al centro della progettazione.

[enerplan@enerplan.it](mailto:enerplan@enerplan.it)

via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011  
email: [enerplan@enerplan.it](mailto:enerplan@enerplan.it) - [www.enerplan.it](http://www.enerplan.it)

Progettazione integrata architettonica, strutturale, termotecnica, elettrotecnica, energia, sicurezza ed ambiente